



BARLETTA Lo stabilimento della Timac [foto Calvaresi]

IL CASO

DISCARICA, TIMAC, CEMENTERIA

LE QUESTIONI

«Le questioni si intrecciano ed emergono puntualmente senza che nessun attore politico voglia risolverle»

«Tutela ambientale tre emergenze irrisolte»

Zagaria (Collettivo Exit): ma adesso occorre stringere i tempi

CHE FARE? CAMAIORA (PORTAVOCE TIMAC) AL SINDACO

«Sì al confronto costruttivo»

● **BARLETTA.** «Timac condivide l'intervento del sindaco Cascella e dice sì a un confronto costruttivo». Replica così Andrea Camaiora al sindaco di Barletta (Gazzetta di ieri, ndr). «Cogliamo l'occasione dell'intervento di ieri del Sindaco di Barletta, Pasquale Cascella - aggiunge il portavoce di Timac Agro Italia, azienda del gruppo francese Roullier - per confermare la nostra piena disponibilità a un confronto costruttivo per gestire nel modo più efficace possibile la problematica ambientale dell'area industriale».

E poi: «Finalmente, anche dopo la conferenza dei servizi di mercoledì scorso e l'approfondimento tecnico richiesto da Timac a una prestigiosa multinazionale dei servizi ambientali sui flussi della falda, si è preso atto che solo un intervento diretto dove sono posizionate le fonti attive dell'inquinamento a monte del nostro sito possa essere realmente efficace per garantire la tutela dell'ambiente e del territorio comunale».

QUALE SVILUPPO - «Condividiamo pienamente - prosegue Camaiora - il riferimento fatto dal primo cittadino sullo sviluppo sostenibile della nostra città, il quale non può trascurare le attività di impresa già presenti sul territorio e che contribuiscono attivamente all'economia locale, e che non può che essere raggiunto attraverso la attiva partecipazione e l'apporto di tutti i soggetti istituzionali, pubblici e privati».

Conclusione: «Apporto a cui certamente Timac non si sottrae, anzi si fa promotrice del dialogo con gli enti in una logica di investimento di lungo termine sul territorio, al fine di preservare gli interessi della collettività, della salute pubblica e dei suoi stessi lavoratori. Signor Sindaco, voglia considerare Timac leale e franco interlocutore nell'impegno per un'effettiva tutela dell'ambiente».

● **BARLETTA.** «Nell'ultimo periodo tre grandi questioni che riguardano direttamente le emergenze ambientali della città di Barletta si intrecciano ed emergono puntualmente senza che nessun attore politico voglia risolverle». È l'opinione di Alessandro Zagaria (Collettivo Exit). «Si tratta della vicenda della Timac con la conseguente bonifica della falda inquinata, della Cementeria Buzzi Unicem e della discarica di rifiuti speciali in località San Procopio. Tutte vicende che ripropongono con forza la grave crisi ambientale che Barletta è costretta ad affrontare quotidianamente senza che ci siano all'orizzonte soluzioni in grado di invertire questa triste rotta. Ultima vicenda (ma non per importanza) che riemerge dopo alcuni rinvii è la questione della discarica di San Procopio con la convocazione della conferenza di servizi lo scorso 21 ottobre per il rinnovo dell'autorizzazione. Come Collettivo Exit fin dall'inizio abbiamo affermato che quella discarica deve essere chiusa».

«Anzi - aggiunge Zagaria - quella discarica non doveva essere mai autorizzata ad entrare in esercizio perché non rispetta alcuni parametri vista la sua vicinanza al centro abitato di Montaltino, alla vecchia discarica mai bonificata e aggiungiamo noi, all'abitato di parco degli ulivi. Questa è anche la posizione espressa dal Sindaco Cascella che nella conferenza di servizi del febbraio scorso manifestò la sua contrarietà arrivando a sconfessare l'allora dirigente Gianrodolfo Dibari. A quasi un anno di distanza da quella conferenza di servizi la città si aspetta non solo che la Provincia e il suo Presidente Spina prendano una posizione chiara per il rifiuto del rinnovo dell'autorizzazione ma che il Sindaco Cascella si faccia promotore di un'ordinanza per la sua chiusura o per una sospensione dell'attività partendo da un pre-supposto molto semplice e cioè il principio di precauzione».

Ancora: «Proprio il Sindaco Cascella cerca con poca efficacia di agitare il vessillo della

legalità per quanto riguarda le emergenze ambientali ma nel concreto produce molto poco. Lo stiamo verificando con la questione della Timac e l'inquinamento della falda acquifera con il primo cittadino che invece di chiedere alla Regione la riapertura della procedura di messa in sicurezza del sito con l'inserimento della bonifica, magari da far realizzare agli stessi lavoratori della Timac, si trincerò dietro l'ordinanza emessa dalla Provincia che sicuramente rischia di cadere nel vuoto visto che l'azienda ha già affermato che impugnerà l'ordinanza, con il rischio concreto che questa vicenda finisca nelle aule giudiziarie senza mai trovare soluzione».

«In questo elenco delle crisi ambientali che ricadono sulla nostra città - continua il rappresentante di Exit - non possiamo dimenticare la Cementeria Buzzi Unicem con il suo triste primato legato al coincenerimento di rifiuti (65.000 tonnellate all'anno). In questi ultimi giorni qualcuno ha voluto alzare

un polverone inutile sulla questione dell'abbattimento della vecchia ciminiera all'interno dello stabilimento facendo cadere in secondo piano il problema principale che riguarda questa azienda e cioè l'autorizzazione ottenuta nel 2012 per poter bruciare 178 tonnellate giornaliere di combustibile da rifiuti».

Quel combustibile da rifiuti realizzato da un'altra azienda, la Dalena ecologia finanziaria della campagna elettorale del sindaco Cascella, che da anni tra le proteste ammorba l'aria in quell'area. Proprio la questione del quantitativo giornaliero che la Cementeria brucia è stato oggetto da parte dell'azienda del ricorso presso il Tar, che però, lo ha bocciato e che adesso aspetta l'appello. Nella sentenza del Tar venivano evidenziate le mancanze dell'Amministrazione di Barletta, con il rischio che se il Consiglio di Stato dovesse ribaltare la sentenza del tribunale amministrativo, la Buzzi Unicem non avrà nessun limite giornaliero di rifiuti da bruciare».

L'avv. Cianci (Aria pulita) «Spostiamo la città?»

● **BARLETTA** - «La Timac fa sapere in conferenza dei servizi in Regione che l'inquinamento della falda sottostante c'è ma non è attribuibile all'azienda stessa. Peccato che tale comunicazione avvenga solo ora e solo ora ci si preoccupa della salute dei cittadini e degli operai. Così Così l'avv. Michele Cianci (Comitato Operazione aria pulita). «La Timac - sottolinea - nella stessa seduta chiede indagini supplementari per salvaguardare giustamente anche i propri dipendenti ora e solo ora, annunciando, tra l'altro, il ricorso al Tar dell'ordinanza di bonifica provinciale della falda inquinata in questione. E pensare che la Timac ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione il 19 maggio 2011 nonostante un procedimento di bonifica in corso per contaminazione accertata nei terreni sottostanti l'azienda. Nella stessa zona industriale la Buzzi Unicem abbatte in questi giorni una ciminiera di oltre 100 metri anche per presunti benefici visivi/paesaggistici delle aree circostanti l'azienda, senza rapportarsi, nell'immediatezza, in maniera costruttiva con tutta la cittadinanza sugli effetti ambientali e sanitari di un manufatto realizzato con cementi dei primi anni '70, azienda "benefica" che sappiamo essere in attesa del responso innanzi al Consiglio di Stato della richiesta di aumento da 178 tonnellate giornaliere a 200 tonnellate di rifiuti da incenerire. Sempre restando invariata la quantità annuale. Il Consiglio di Stato valuterà anche la richiesta di modifica dei rifiuti». Conclusione: «Visto tutto questo, consapevole ormai di una convivenza civile ed umana tra città ed industrie ridotta ai minimi termini proponiamo la totale chiusura e trasferimento della città in un luogo più salubre con costi addebitati alle stesse mega industrie affinché si possa dare maggiore valore alla vita».

le altre notizie

BARLETTA

PRESSO LA RETTORIA SI SAN CATALDO La notte dei Santi

■ Oggi, sabato 31 ottobre, a Barletta, presso la Rettoria San Cataldo, dalle ore 22.30 fino alle ore 8.00 del 1 novembre, «La Notte dei Santi», adorazione eucaristica nella vigilia della festa di Tutti i Santi. «L'iniziativa - spiega don Francesco Fruscio, rettore di San Cataldo - nasce dall'esigenza di rimarcare che la santità si fonda su Gesù Cristo. I santi non sono degli alieni, dei beati, dei diversi e lontani da noi. Con questa festa la Chiesa celebra e si rivolge a questi testimoni credibili, che con la loro vita esemplare diventano motivo di appello a noi, a fare altrettanto».

OMAGGIO AI DEFUNTI E ALLE FORZE ARMATE Le iniziative del Comune

■ Lunedì 2 novembre, nella giornata dedicata ai defunti, alle 10.30 si svolgerà al cimitero una solenne funzione religiosa nella Cappella comunale e alle 11.30 saranno resi gli onori al Sacro dei Caduti italiani e all'Ossario dei Caduti slavi. Mercoledì 4 novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Sono previsti tre momenti commemorativi: alle 11, al Rivellino del Castello, suo tempo sede del Comando del Presidio Militare, saranno deposte le Corone alle lapidi dedicate ai Caduti. Alle 11.30, omaggio alla lapide posta sui muri di Palazzo di Città in memoria dei Caduti decorati con «Medaglia d'Oro al Valor Militare». Alle 12.00 gli onori al Monumento ai Caduti in Guerra e alla lapide dei vigili trucidati dai nazisti nel 1943.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: «È INACCETTABILE CHE IL FRECCIAROSSA NON FERMI A BARLETTA»

● «È inaccettabile che proprio il territorio di Pietro Mennea, "ambasciatore" dei nostri disagi e delle nostre ambizioni, rimanga discriminato ed ascoltato. La fermata del Frecciarossa a Barletta ha funzione strategica di servizio dell'intera area nord barese-murgiana-pontina. Il bacino di utenza di interesse, coinvolgerebbe circa 700 mila cittadini che hanno buon diritto ad essere serviti dai treni ad alta velocità».

Lo afferma il presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani, Francesco Spina, dopo che nei giorni scorsi il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il presiden-

«Dateci il treno»

te della Provincia a farsi promotore di ogni iniziativa utile (coinvolgendo il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il Ministro dei Trasporti Graziano Delrio e l'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Michele Mario Elia), affinché venga istituita la fermata del treno Frecciarossa nella stazione ferroviaria della Città di Barletta. «A seguito dell'inaugurazione del Frecciarossa Etr 1000 dedicato a Pietro Mennea dello scorso 11 settem-

bre - è scritto nel documento approvato dal Consiglio Provinciale -, sono note le dichiarazioni ed i richiami a sostegno di un maggiore impegno degli organi di Governo e di Trenitalia per assicurare diponibilità infrastrutturali ed operative a servizio del Mezzogiorno e delle nostre aree in particolare. Il riferimento precipuo è al richiesto prolungamento del collegamento ferroviario dei treni ad alta velocità fino al Salento ed alla fermata del Frecciarossa, in esercizio sulla medesima tratta, nella Città co-capoluogo di Barletta. Gli incontri intercorsi in sede romana - che hanno visto l'impegno diretto del Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano -, tesi a dare seguito alle aspettative espresse, al momento, hanno visto l'accoglimento delle istanze della comunità salentina per cui si è previsto che il Frecciarossa partirà da Lecce prima dell'inizio dell'estate».

«Abbiamo deciso di aderire alla proposta del Sindaco di Barletta Pasquale Cascella per un accordo di programma volto a riorganizzare il sistema della mobilità intermodale» ha poi concluso il Presidente della Provincia Francesco Spina.

Al via sperimentazione all'ospedale «Dimiccoli»

Per la cura di linfomi «indolenti» che non rispondono alle terapie classiche

● **BARLETTA.** «La Radioterapia Metabolica e l'Ematologia dell'ospedale Dimiccoli di Barletta, tra i primissimi in Puglia, sperimentano insieme l'uso dell'Itrio 90 per la cura di linfomi indolenti con progressione di malattia che non risponde alle terapie classiche». Lo sottolinea una nota dell'ufficio stampa dell'Asl. «La Radioterapia Metabolica, diretta dal dottor Pasquale Di Fazio, e l'Ematologia, diretta dal dottor Giuseppe Tarantini - viene aggiunto - hanno utilizzato la sostanza radioattiva

Itrio 90: l'assemblaggio con tutti gli anticorpi è risultato del 100 per cento, a vantaggio della potenzialità di cura del farmaco. Il primo paziente trattato è affetto da linfoma follicolare di tipo B ad alta aggressività clinica: il paziente presenta cioè lesioni a livello linfogliandolare con metastasi in diversi organi». «Questo è un ottimo esempio di quello che siamo in grado di fare e di sviluppare unendo le competenze di diversi settori di diagnosi e cura», dice Ottavio Narracci, direttore generale Asl Bt.

Omaggio ai defunti Lunedì concerto

■ **BARLETTA** - Il coro Polifonico Mauro Giuliani partecipa alla celebrazione della Liturgia per i Defunti eseguendo in prima esecuzione la «Messa II», composta dal maestro Pino Cava. All'organo il maestro Natale Rizzi. Dirigerà il coro il maestro Pino Cava. Il concerto si terrà lunedì 2 novembre, alle 10.30, nella cappella del cimitero.